



COMUNE DI ORISTANO
SETTORE PROGRAMMAZIONE, GESTIONE DELLE RISORSE E SERVIZI CULTURALI.

NOTA INTEGRATIVA ALLA
CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

RENDICONTO 2016

PREMESSA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari e partecipare al miglioramento del processo di programmazione finanziaria;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del conto consolidato di ciascun'amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società e altri organismi controllati;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge, e in particolare consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015.

Il Comune di Oristano, non aderendo alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta "armonizzazione Contabile") di cui all'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e del D.P.C.M. 28/12/2011, con deliberazione di Consiglio n. 127 del 26/10/2015 ha rinviato l'applicazione della contabilità economico patrimoniale all'esercizio 2016 con conseguente prima applicazione nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2016.

L'Ente ha elaborato il Rendiconto 2016 secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e s.m.i., che ha previsto una diversa classificazione dei dati esposti rendendo necessario operare una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto Lgs. 118/2011. A tal fine è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il nuovo piano dei conti patrimoniale.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato n. 4/3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96.

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2016, è stato pari a 256.479,51 euro (utile d'esercizio).

Nello specifico, la gestione operativa, data dai componenti positivi e negativi della gestione, chiude con un risultato positivo pari 1.701.411,47 euro, nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esigibilità. Non figurano più indicati tra i ricavi, la quota di contributi agli investimenti di competenza dell'esercizio derivanti da permessi a costruire poiché tale voce confluisce, nel nuovo schema del patrimonio, tra le riserve.

La gestione finanziaria chiude con un risultato negativo di -1.161.154,33 euro quale saldo tra gli interessi passivi, rilevati alla voce interessi passivi presente negli oneri finanziari, e i proventi finanziari.

La voce rettifiche di valore di attività finanziarie non presenta alcun valore non essendosi proceduto ad alcun aggiornamento del valore delle partecipazioni in società partecipate valutate con il criterio del patrimonio netto.

La gestione straordinaria chiude con un risultato positivo di 13.588,29 euro. Tale risultato è dovuto ai seguenti valori:

PROVENTI

- a) sopravvenienze attive e insussistenze del passivo € 1.131.424,23;
- b) plusvalenze da alienazioni del patrimonio € 663.775,88;
- c) altri proventi straordinari 187.248,42 (relativi alla quota del 1° semestre 2016 relativa all'operazione in Swap);
- d) proventi da permessi a costruire (quota a finanziamento di spese correnti) per € 606.494,57;
- e) proventi da trasferimenti in conto capitale (quota condono edilizio) per € 7.190,67;

ONERI

- a) sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per € 2.392.973,12
- b) minusvalenze da svalutazione patrimonio per € 10.872,00;
- e) altri oneri straordinari corrispondenti a mandati da Titolo 2° non inventariati e diversamente non attribuiti per € 178.700,42;

Le imposte sono pari a 297.366,02 euro e corrispondono all'IRAP.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c. 2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

All'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata, sono state effettuate le scritture di apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale, con gli importi indicati nello stato patrimoniale di chiusura del precedente esercizio.

È stato inoltre rilevato l'incremento e la costituzione delle riserve di capitale, nel caso in cui le rettifiche positive siano di importo superiore a quello delle rettifiche negative. In caso di maggiori rettifiche negative, la differenza è portata a riduzione delle eventuali riserve preesistenti.

Se le riserve non sono sufficienti a compensare le rettifiche negative, si rileva una perdita da rivalutazione, destinata ad essere recuperata negli esercizi successivi.

Dopo la registrazione delle rettifiche di valutazione, si procede alla registrazione delle scritture di "ripresa" delle rimanenze e dei risconti attivi e passivi registrati nell'esercizio precedente, a quello in corso appena iniziato e all'avvio delle scritture di esercizio, integrate alla contabilità finanziaria.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000).

Al 31/12/2016 si è proceduto al ricalcolo del nuovo piano di ammortamento, applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato e successivi aggiornamenti riportati nel punto 4.18 del principio applicato.

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo svalutazione Crediti, di € 9.292.444,62 portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

In tale voce sono compresi anche i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (art. 230, c 5, del D.lgs. 267/2000) aggiornati sulla base dei nuovi costituiti nell'anno, delle eventuali eliminazioni per prescrizioni o sulla base degli incassi dell'anno relativi.

L'importo dei crediti al 31.12.2016 è pari a € 19.361.496,08. Il valore dei residui attivi finali, che sono pari a € 28.653.940,70, è stato rettificato da FCDE pari a € 9.292.444,62 differenza come da accantonamento nel risultato di amministrazione.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide al 31/12 corrispondono alle seguenti voci:

a) Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Il relativo valore è pari ad € 5.259.754,21 di cui € 5.036.562,94 quota vincolata e € 223.191,27 di quota libera.

b) depositi postali con saldo complessivo pari a € 307.282,23.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Sono presenti ratei attivi per € 302,47 relativi a fitti/concessioni e risconti attivi per € 172.876,01 relativi principalmente a costi per assicurazioni.

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo. L'eventuale perdita risultante dal bilancio d'esercizio deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Il valore finale del patrimonio netto ammonta ad € 66.313.346,06 in diminuzione rispetto al 2015 non rilevando più la quota dei contributi agli investimenti che trova ora allocazione separata rispetto al passato e più precisamente tra i risconti passivi alla voce E) II 1.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

Comprende gli accantonamenti al 31.12.2016 per fondo oneri futuri e per fondo rischi per passività potenziali pari a € 599.578,10, come accantonato anche nel risultato di amministrazione 2016.

DEBITI

I debiti di finanziamento sono pari al residuo indebitamento dell'ente al 31.12.2016 per € 26.357.084,55.

Gli altri debiti sono iscritti al valore nominale ed ammontano ad € 12.370.729,80 pari al valore del totale residui passivi al 31.12.2016.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

L'importo di € 74.930.441,66 è determinato da:

- a) € 74.910.694,34 relativi alla quota di contributi agli investimenti erogati da altre amministrazioni pubbliche ridotto della quota di ricavo imputata all'esercizio 2016,
- b) € 11.748,55 relativi a altri risconti passivi corrisponde alla quota di fitti attivi di pertinenza del 2017.

CONTI D'ORDINE

L'importo di € 20.174.045,10 relativo a impegni per costi futuri si riferisce agli impegni su esercizi futuri (reimputazioni al 2017).

Gli altri valori del conto del patrimonio, desunti dalla contabilità finanziaria, sono stati rettificati al fine di tenere in considerazione la gestione IVA, la quota annuale di contributi agli investimenti o permessi a costruire di competenza dell'esercizio, la quota di oneri di urbanizzazione destinata al finanziamento di spese correnti.